

**Q**  
uotidiana

**P** Giuseppe  
Di Liberto  
**ortfolio**

19/11 - 11/12/2022  
Museo di Roma

**P** Giuseppe  
Di Liberto  
**ortfolio**

19/11 - 11/12/2022  
Museo di Roma

L'opera di Giuseppe Di Liberto si connota come un'indagine artistica di carattere antropologico e rituale che pone al centro del suo obiettivo i processi di culto ed esorcismo della morte. Il suo interesse a questi temi universali è volto alla ricerca di un antidoto al senso di vuoto e ai processi di dispersione accelerati dalla società contemporanea. La cultura popolare – nelle sue declinazioni tragicomiche – è un bacino da cui l'artista attinge in modo trasversale, con riferimenti che si stratificano nelle diverse linee di ossessione che abitano la sua pratica, attraverso una pluralità di linguaggi e di tecniche.

Giuseppe Di Liberto's work can be described as an anthropological and ritual artistic investigation focusing on worship and the exorcism of death. His interest in these universal themes aims at finding an antidote to the sense of emptiness and dispersion accelerated by contemporary society. Popular culture – in its tragicomic aspects – is a reservoir from which the artist draws transversally, layering references that reflect the obsessions inhabiting his practice, through a plurality of languages and techniques.

*Sepolto in mezo de quella giesia niova, e messa la  
pietra suso con l'epitafio, azzocché qualcheduna  
me dia dell'acqua santa e diga amanco requiescat  
in pace*

2022

La formazione scultorea dell'artista si manifesta nella ricerca formale sulla plasticità del vuoto, inteso come presenza attiva. Tale sensibilità è espressa attraverso l'uso di diversi materiali, come in quest'opera, dove l'artista si serve di una spugna per fiori recisi, scelta per il suo potenziale metaforico e plastico. La sagoma di una figura umana, quasi un'impronta o una sindone, trattiene una memoria corporea ormai dissolta. Ciò si rispecchia altresì nel calco dentale in alginato, che le fa da contrappunto cromatico e materico; le diverse identità materiche sono giustapposte per produrre un effetto poetico.

The artist's training as a sculptor is reflected in the formal study of the plasticity of emptiness, understood as an active presence. This awareness is expressed in the use of different materials, as in this work, where the artist uses a sponge for cut flowers, chosen for its metaphorical and plastic potential. The outline of a human figure, which resembles an impression, or a shroud, preserves bodily memories that have vanished. This is also reflected in the alginate dental cast, which acts as a chromatic and material counterpoint.





***Sepolto in mezo de quella giesia niova, e messa la pietra suso con l'epitafio, azzocché qualcheduna me dia dell'acqua santa e diga amanco requiescat in pace* – 2022.**

Spugna per fiori recisi, legno, alginato, courtesy l'artista e The Address, foto Giuseppe Di Liberto e Alberto Petro  
Sponge for cut flowers, wood, alginate, courtesy the artist and The Address, photo by Giuseppe Di Liberto and Alberto Petro

## ***Putridarium II***

2021

Nell'opera *Putridarium II*, il vuoto è indagato come massa corporea attraverso l'esposizione dei negativi di calchi in lattice. Palesando lo svuotamento della matrice ed evocando il gesto poetico del calco, Di Liberto traccia un'indagine interna al *medium* scultoreo creando scenari perturbanti che pongono al centro i processi di dissoluzione dei corpi, la cui memoria rimane come traccia di una trasfigurazione già compiuta.

In the work *Putridarium II*, emptiness is investigated as body mass by displaying negative latex casts. By exhibiting the act of emptying the moulds and evoking the poetic quality of casting, Di Liberto carries out investigation of the sculptural medium from the inside, creating disturbing scenarios that place the disintegration of bodies at the centre the process, where bodily memory lingers like a trace of a transfiguration that has already taken place.

***Putridarium II*** – 2021.

Lattice, ami da pesca, cavo d'acciaio, dimensioni variabili, collezione privata, courtesy l'artista e Galleria Poggiali, foto Michele Alberto Sereni  
Latex, fish hooks, steel cable, variable dimensions, private collection, courtesy the artist and Galleria Poggiali, photo by Michele Alberto Sereni



## **Cortei**

2021

Performando i processi di trasformazione della materia, l'artista costruisce immagini poetiche che dichiarano un'identificazione tra la caducità dell'esistenza e quella del materiale utilizzato. *Cortei* è una scultura in argilla realizzata a partire da una scena del film *Lo zio di Brooklyn* (1995), in cui si avvicendano due cortei funebri, uno fastoso, composto da persone di ceto alto, e uno malconcio, che denuncia la povertà dei suoi partecipanti. La diversa estrazione non sottrae al confronto con l'inesorabilità della morte, condizione che accomuna entrambi i gruppi. L'opera riflette, tuttavia, sul diverso destino assegnato ai due gruppi scultorei: da un lato, un meccanismo automatico di gocciolamento bagna il primo corteo fino all'eccesso, sfaldando il modellato e riportando l'argilla a una massa informe, mentre il secondo non riceve il nutrimento dell'acqua, finendo per seccarsi.

Performing the process of transformation of matter, the artist constructs poetic images that speak about the identification between the transience of existence and that of the material used. *Cortei* is a clay sculpture inspired by a scene from the film *Lo zio di Brooklyn* (1995), in which we see two funeral processions, a grand procession participated by the wealthy, the other denouncing the poverty of those who take part. Despite class differences, everyone must come to terms with the inexorability of death, a condition shared by both groups. The work, however, reflects on the different destinies of the two groups: the first procession is subjected to an automatic drip mechanism to the point it dissolves, the clay models are turned into a shapeless mass, while the second procession does not receive any water, and eventually dries up.

### **Cortei – 2021.**

Argilla cruda, pompa acqua a immersione, impianto a gocce, plafoniere con tubo fluorescente, vasca, componenti elettrici, dimensioni ambientali, courtesy l'artista e Fondazione Bevilacqua La Masa, foto Giacomo Bianco

Raw clay, immersion water pump, dripping system, ceiling lights with fluorescent tube, basin, electrical components, room size, courtesy the artist and Fondazione Bevilacqua La Masa, photo by Giacomo Bianco







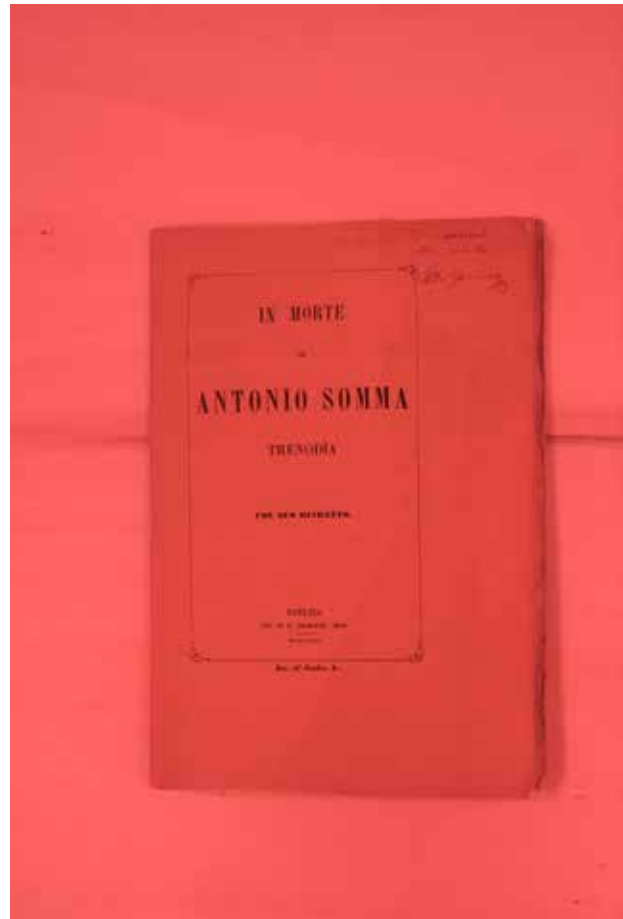


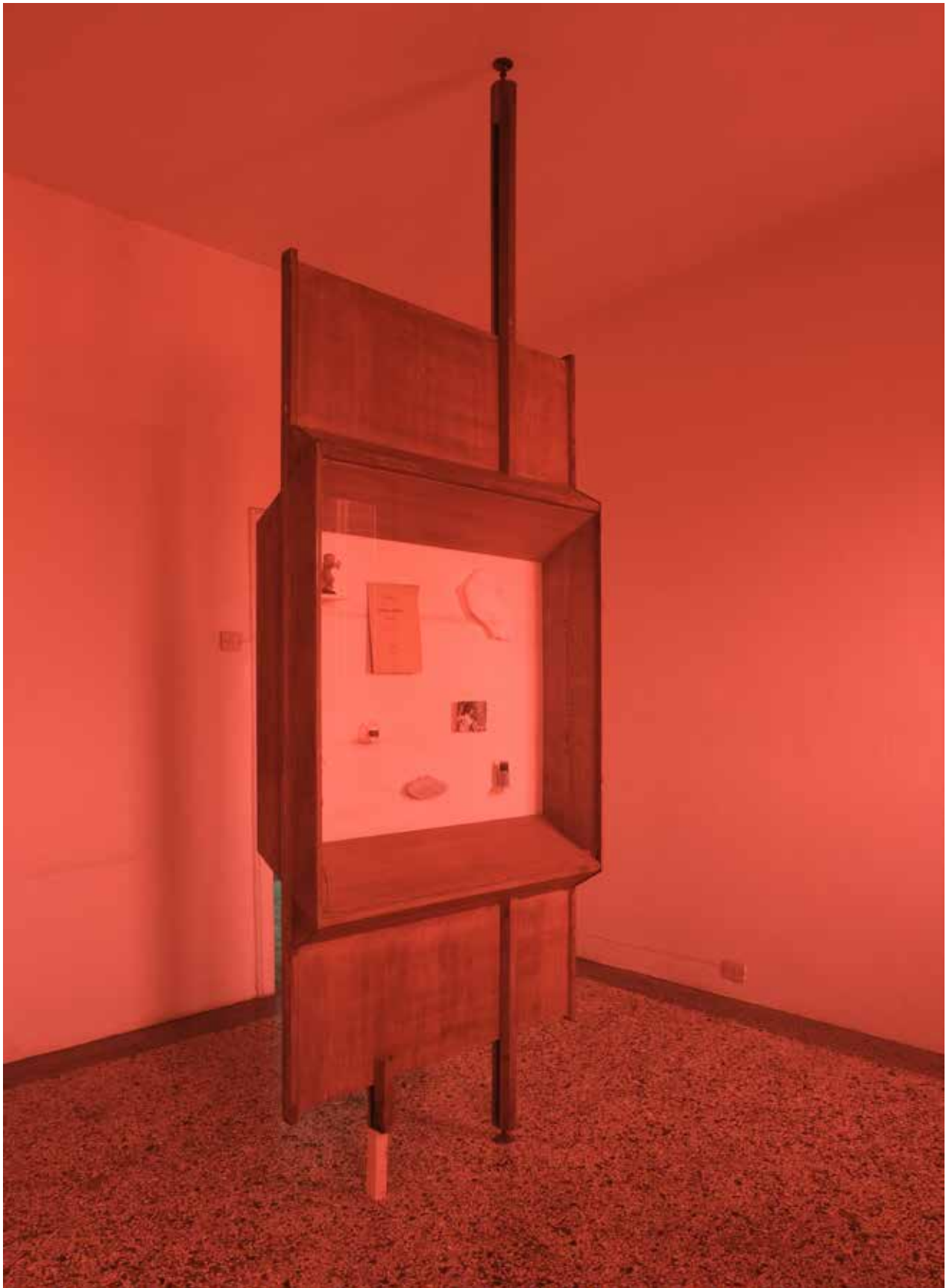
## ***Il fu***

2021

L'inesorabilità della scomparsa non è per Di Liberto una condizione infeconda, ma diviene punto di partenza per narrazioni immaginifiche a partire dall'indagine simbolica sui resti terreni dell'esistenza, spostando il fulcro su ciò che rimane visibile dopo la morte del soggetto. Nell'opera *Il fu*, l'artista ricostruisce un'identità fittizia, che prende il nome di Antonio Somma, la cui memoria è ricostruita a partire da accostamenti di oggetti tra loro sconnessi – tra cui una fotografia, un calco, un rullino – che attivano suggestioni reciproche diventando impressioni di un vissuto ipotetico.

In Di Liberto's word, inevitable disappearance does not constitute an unpleasant condition, rather it is the starting point to construct imaginative narratives based on the symbolic investigation of the earthly remains of existence, which shift the focus to what continues to be visible after a subject's death. In *Il fu*, the artist works on a fictitious identity, named Antonio Somma, whose memory is reconstructed by juxtaposing disconnected objects – including a photograph, a cast, a roll of film – that activate suggestions, which become impressions of a hypothetical existence.





***Il fu*** – 2021.

Legno, lattice, carta, olio essenziale, paraffina, pellicola fotografica, fotografia analogica, gelatina rossa, dimensioni ambiente, courtesy l'artista, foto Michela Del Longo Meneses

Wood, latex, paper, essential oil, paraffin, a roll of film, analogue photograph, red gelatine, room size, courtesy the artist, photo by Michela Del Longo Meneses

## *Dimenticare*

2021

La suggestione poetica di ciò che 'resta', nell'opera dell'artista è osservata nella sua traduzione collettiva e popolare. Ciò è esemplificato dall'opera *Dimenticare*, i cui diversi componenti – una transenna in acciaio, un video e una registrazione sonora – evocano le rimanenze di un paesaggio urbano al termine di una festa popolare. La convergenza degli stessi è un modo per sintonizzarsi con una collettività culturalmente situata – con riferimento alle feste tipiche del sud Italia – rintracciandone i *topoi* attraverso un'indagine dalle tinte ironiche. Il *loop* di un karaoke neomelodico, da cui l'audio è rimosso per essere sostituito da un fischietto ambientale, è il tentativo di entrare nella logica popolare per astrarvi un sentimento malinconico, antico e unificante.

The poetic quality of what 'remains' can be observed in its collective and popular translation. This is exemplified by the work *Dimenticare*, whose different components – a steel barrier, a video and an audio recording – evoke the remnants of an urban landscape at the end of a popular festival. The way they are assembled portrays a culturally situated collectivity – with reference to the typical festivals of southern Italy – by identifying their *topoi* in an investigation that is, at times, ironic. A neo-melodic karaoke on a loop, in which the audio is removed and is replaced by a whistle, is an attempt to become immersed in popular culture and convey its melancholic, ancient and unifying sentiment.





***Dimenticare*** – 2021.

Video karaoke, 1 canale, 1'34", loop, parapetto in acciaio e audio, 1 canale, 10'4", loop, dimensioni ambientali, courtesy l'artista, foto Elena Manca  
Karaoke video, 1 channel, 1'34", loop, steel barrier and audio, 1 channel, 10'4", loop, room size, courtesy the artist, photo by Elena Manca







## Giuseppe Di Liberto

Palermo 1996

Vive e lavora a Venezia

### Principali mostre collettive

- 2022 *Cemento armato*, a cura di D'Ora Collective, Milano
- 2022 *Break-In. Temporal Displacement*, a cura di Arnold Braho, The Address Gallery, Brescia
- 2021 *Zona Bianca Zero*, a cura di Giorgio Verzotti, Woolbridge Gallery, Biella
- 2021 *ASPIC - Venti artisti in gelatina*, MAC Studi d'artista, Padova, Italia
- 2021 *SETTIMORAGGIO*, a cura di PRIMA FASE, Spazio Gamma, Milano, Italia
- 2021 *Uscire col mal tempo*, a cura di AUGEI, Marghera
- 2021 *Italian Twist*, a cura di Elisa Carollo e Mattia Solari, Gallerie delle prigioni, Fondazione Imago Mundi, Treviso
- 2021 *Regarding Venice. A proposito di Venezia / Guardando a Venezia*, Galleria Poggiali, Milano
- 2021 *Preferirei di no. La spazio utopico della rappresentazione*, a cura di Stefano Cecchetto, Fondazione Bevilacqua La Masa, Galleria di piazza San Marco, Venezia
- 2021 *BASTA*, a cura di Edoardo Monti, Palazzo Monti, Brescia
- 2020 *NUOVI BRUCHI*, Palazzetto Pisani, Venezia
- 2020 *Whatever It Takes*, a cura di School for Curatorial Studies Venice, presso APlusA Gallery, Venezia
- 2019 *Insetticida mon amour*, a cura di Martina Masini, Costanza Dal Mas, Chiara Bordin, Venezia
- 2019 *NERVE-STORM*, ideata da Luca Reffo, a cura di Domenico de Chirico, presso l'Ex Ospedale degli Incurabili, Venezia
- 2018 *Sunday Sale - Opere d'arte a prezzo ridotto*, Verein Düsseldorf - Palermo e V., Düsseldorf / Haus der Kunst, Cantieri Cultura alla Zisa, Palermo
- 2018 *PALERMO SPLEEN*, a cura di Spazio Y in collaborazione con Bridge Art (Border Crossing), MANIFESTA 12, Palermo, eventi collaterali
- 2018 *Venti contemporanei, festival di arte contemporanea* promosso da KAMart in Residence, a cura di Virginia Glorioso, Cereggio
- 2018 *Arçipelagu - The Island is What the Sea Surrounds*, da un'idea di Raphael Vella, a cura di Maren Richter per La Valletta capitale europea della cultura 2018, Malta
- 2017 *Il maestro presenta l'allievo*, a cura di Enrica Frediani, presso Villa Schiff-Giorgini, Montignoso

### Residenze

- 2021 *AUGEI*, Venezia
- 2020 Palazzo Monti, Brescia
- 2019-2021 Vincitore dell'Atelier della Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia

## Giuseppe Di Liberto

Palermo 1996

Lives and works in Venice

### Main group exhibitions

- 2022 *Cemento armato*, curated by D'Ora Collective, Milan
- 2022 *Break-In. Temporal Displacement*, curated by Arnold Braho, The Address Gallery, Brescia
- 2021 *Zona Bianca Zero*, curated by Giorgio Verzotti, Woolbridge Gallery, Biella
- 2021 *ASPIC - Venti artisti in gelatina*, MAC Studi d'artista, Padua, Italy
- 2021 *SETTIMORAGGIO*, curated by PRIMA FASE, Spazio Gamma, Milan, Italy
- 2021 *Uscire col mal tempo*, curated by AUGEI, Marghera
- 2021 *Italyn Twist*, curated by Elisa Carollo and Mattia Solari, Gallerie delle prigioni, Fondazione Imago Mundi, Treviso
- 2021 *Regarding Venice. A proposito di Venice / Guardando a Venice*, Galleria Poggiali, Milan
- 2021 *Preferirei di no. La spazio utopico della rappresentazione*, curated by Stefano Cecchetto, Fondazione Bevilacqua La Masa, Galleria di piazza San Marco, Venice
- 2021 *BASTA*, curated by Edoardo Monti, Palazzo Monti, Brescia
- 2020 *NUOVI BRUCHI*, Palazzetto Pisani, Venice
- 2020 *Whatever It Takes*, curated by School for Curatorial Studies Venice, at APlusA Gallery, Venice
- 2019 *Insetticida mon amour*, curated by Martina Masini, Costanza Dal Mas, Chiara Bordin, Venice
- 2019 *NERVE-STORM*, ideated by Luca Reffo, curated by Domenico de Chirico, at Ex Ospedale degli Incurabili, Venice
- 2018 *Sunday Sale - Opere d'arte a prezzo ridotto*, Verein Düsseldorf - Palermo and V., Düsseldorf / Haus der Kunst, Cantieri Cultura alla Zisa, Palermo
- 2018 *PALERMO SPLEEN*, curated by Spazio Y in collaboration with Bridge Art (Border Crossing), MANIFESTA 12, Palermo, side event
- 2018 *Venti contemporanei*, contemporary art festival promoted by KAMart in Residence, curated by Virginia Glorioso, Cereggiò
- 2018 *Arípelagu - The Island is What the Sea Surrounds*, ideated by Raphael Vella, curated by Maren Richter for Valletta European Capital of Culture 2018, Malta
- 2017 *Il maestro presenta l'allievo*, curated by Enrica Frediani, at Villa Schiff-Giorgini, Montignoso

### Residences

- 2021 *AUGEI*, Venice
- 2020 Palazzo Monti, Brescia
- 2019-2021 Awarded by the Atelier Fondazione Bevilacqua La Masa, Venice

Quotidiana è un palinsesto di mostre ideato e prodotto dalla Quadriennale di Roma, in collaborazione con Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali. Il suo obiettivo è quello di approfondire alcuni orientamenti significativi dell'arte italiana del XXI secolo.

Quotidiana is a programme of exhibitions conceived and produced by La Quadriennale di Roma in collaboration with Roma Culture, Rome's Superintendency for Cultural Heritage. Its aim is to explore a number of significant trends in 21st-century Italian art.

## **Q** uotidiana

Undici artisti under 35 sono presentati in mostra una volta al mese con una sola opera. A raccontarne la ricerca è un portfolio sviluppato dalla curatrice in residenza presso la Quadriennale.

Once a month, eleven artists under the age of 35 are presented in the exhibition with a single work. Their research is narrated in a portfolio developed by the Curator-in-residence at La Quadriennale.

## **P** ortfolio